

**Erasmo Recami**

## *Il caso Majorana*

*epistolario, documenti, testimonianze*

Proprietà letteraria riservata

Nostro diritto di questi libri (il cui prezzo è compreso) può essere riprodotto o trasmesso in qualsiasi  
forma e con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico, magnetico o altro senza l'autorizzazione scritta del proprietario  
di diritti e dell'editore.

In copertina: disegno di Virgano (Domenici)

© 1986 Erasmo Recami e Maria Majorana  
© 1987 Arnoldo Mondadori Editore [La Scia - 1 Ed.]  
© 1991 Arnoldo Mondadori Editore [Ottava - 11 Ed.]  
© 2000 Di Renzo Editore  
2002 Di Renzo Editore  
Viale Mazzini 39  
00185 Roma  
Tel. 06/70470817 - 06/70034439  
Fax 06/70470867  
E-mail: [erarz@postel.it](mailto:erarz@postel.it)  
Indirizzo <http://www.direnzo.it>

**Di Renzo Editore**

*Riaccorgimenti*

<b>PARTE PRIMA</b>	
<b>Ettore Majorana: l'uomo e lo scienziato</b>	9
<b>I. LA SCOMPARSÀ</b>	11
Le ultime lettere di Majorana	11
Dall'Archivio Centrale dello Stato	12
Le testimonianze dell'epoca	15
Gli atti ufficiali	19
	23
<b>II. LA FAMA</b>	23
Perché Majorana?	23
Da Galileo a Fermi	26
Il gruppo di Roma	28
Il concorso a cattedre del 1937	33
	37
<b>III. L'EDIMIGLIA</b>	37
Il nonno: il caposcuola della famiglia	37
Deputati, retori, scienziati: gli zii paterni	40
Il padre	42
Lo zio ministro	44
La madre, i fratelli	48
	51
<b>IV. L'UOMO: IL RACCORDO DEGLI AMICI</b>	51
Il venditore di pomodoro	51
Il colosso politico	56
	59
<b>V. LO SCIENZIATO</b>	59
Il genio	59
L'opera scientifica di Ettore Majorana	61
Le prime pubblicazioni	63
L'esaltazione a infinito compiacenti	64
Le forze di scambio	66
Il neutrino di Majorana	68
Testimonianze dei colleghi	69
	269

Energia nucleare: Enrico sappiavà	70	<i>MG/R2</i>	138
Esistono altri manoscritti (inediti)	73	<i>MG/R3</i>	139
Una testimonianza televisiva	75	<i>MF/R1</i>	140
Enrico	76	<i>MF/R2</i>	140
<b>VII. LE LETTERE DI ETTORE MAJORANA</b>		<i>MF/R3</i>	141
La scoperta dell'epistolario	77	<i>MF/R4</i>	141
Interesse storico e scientifico delle lettere	78	<i>MN/R1</i>	141
Interesse biografico e umano	84	<i>D/CR2</i>	142
Digitalizzazione	88	<i>MD/R1</i>	143
<b>VIII. ANATOMIA DI CNR SCOMPARECA</b>		<i>MF/LJ</i>	144
Prima	93	<i>MB/LJ</i>	145
Durante	93	<i>MF/L2</i>	146
Dopo	95	<i>T/2</i>	148
Altri perché	102	<i>MF/L3</i>	149
Palla Giuseppe (Oechslin)	106	<i>MF/L4</i>	150
<b>VII. MAJORANA STRUCCIO IN ARGENTINA</b>		<i>MF/L5</i>	151
<i>ALCUNI DOCUMENTI</i>	109	<i>MF/L6</i>	152
Dal mondo della scienza (la prima testimonianza)	109	<i>AB/LA</i>	153
Un controllo: Tullio Regge	112	<i>MF/C1</i>	154
L'intervento del Generale	116	<i>MF/C2</i>	155
Dal mondo dell'arte (la seconda testimonianza)	118	<i>T/4</i>	156
In America Latina	119	<i>MG/CF</i>	157
Dal mondo della critica (la terza testimonianza)	123	<i>MF/C3</i>	158
Dunque: perché?	124	<i>MF/C4</i>	159
Lo stile: un esame della calligrafia	126	<i>T/5</i>	160
Epilogo	127	<i>MF/LJ</i>	161
<b>PARTE SECONDA</b>		<i>D/CR4</i>	162
<b>L'epistolario: lettere, documenti, testimonianze</b>	129	<i>AB/L3</i>	163
<b>IX. EPOSTOLARIO E ACCADEMIE</b>		<i>MF/L4</i>	168
<i>T/1</i>		<i>MF/L9</i>	169
<i>MF/J1</i>		<i>MF/L1</i>	171
<i>MF/J2</i>		<i>MF/L10</i>	174
<i>MF/J3</i>		<i>MF/LJ</i>	175
<i>MF/J4</i>		<i>MG/LJ</i>	176
<i>MF/BR</i>		<i>Quinta lettera a G. Gentile (7.6.33)</i>	179
<i>Cartolina a G. Pique (4.8.27)</i>		<i>Dodicesima lettera da Lipsia (8.6.33)</i>	180
<i>Tre lettere a G. Pique (17.10.27)</i>		<i>Tredicesima lettera da Lipsia (14.6.33)</i>	180
<i>Prima lettera a G. Gentile (6.22.12.29)</i>		<i>Quattordicesima lettera da Lipsia (23.6.33)</i>	180

	Lettura delle Comunicazioni ai nominati Trasporti Denaro	211
MF/L/5	Quindicesima lettera da Lipsia (17.7.33)	182
MF/L/6	Sedicesima lettera da Lipsia (25.7.33)	182
MF/L/7	Diciassettesima lettera da Lipsia (27.7.33)	183
MF/L/8	Dicentesima lettera da Lipsia (3.8.33)	183
MB/L/5	Sesta lettera al CNR (4.8.33)	185
MF/R/3	Lettura da Roma alla madre (15.8.33)	185
AQ/R/4	Lettura a Quintino Majaressi del 6.9.33	186
MB/R/2	Settima lettera al CNR (14.9.33)	187
MG/R/4	Setta lettera a G. Gentile Jr. (27.7.34)	188
AQ/R/5	Lettura a Quintino del 20.2.35	188
AQ/R/5	Lettura a Quintino dell'11.8.35	189
AQ/R/5	Lettura a Quintino del 5.9.35	189
AQ/R/4	Lettura a Quintino del 16.1.36	190
AQ/R/8	Lettura a Quintino del 23.8.36	191
MG/R/5	Settima lettera a G. Gentile Jr. (20.6.37)	192
MG/R/6	Ottava lettera a G. Gentile Jr. (25.8.37)	192
MQ/R/8	Lettura a Quintino dell'11.9.37	193
MQ/R/9	Lettura a Quintino del 16.11.37	194
MG/R/7	Nona lettera a G. Gentile Jr. (21.11.37)	194
MN/T	Lettura a Angelo Savini Nucci (30.11.37)	195
MP/N/1	Prima lettera da Napoli (11.1.38)	196
MP/2	Appunti per la produzione al coro (13.1.38)	197
MM/N	Reposa al Ministero dell'Educazione Nazionale (12.1.38)	201
MF/N/2	Seconda lettera da Napoli (22.1.38)	201
MF/N/2	Terza lettera da Napoli (23.1.38)	202
MF/N/3	Quarta lettera a G. Gentile Jr. (3.3.38)	202
MG/N/9	Quinta lettera da Napoli (9.3.38)	203
MF/N/4	Quinta lettera da Napoli (19.3.38)	203
MF/N/5	Lettura a Carelli da Napoli (25.3.38)	204
MC/N	Lettura "Alla mia famiglia" (25.3.38)	204
MF/N/6	Lettura "Alla mia famiglia" (25.3.38)	204
MC/P	Lettura a Carelli da Palermo (26.3.38)	205
T/6	Traduzione di <i>L'Avorio Sanguigno</i> (31.5.38)	205
T/7	Lettura della madre a Mastolini (27.7.38)	206
T/8	Lettura di Enrico Ferri a Mastolini (27.7.38)	206
		208
		215
D/ME2	Lettura delle Comunicazioni ai nominati Trasporti Denaro (25.10.37)	216
D/ME3	Ricezione dell'attuale incarico dal Prof. Ettore Majorana	216
D/ME4	Partecipazione di nuovi fuori concerto	213
D/ME5	Stato nominale (20.1.38)	213
D/ME6	Lettura di Carrera sul Radior (30.3.38)	214
D/PP	Lettura di Giovanni Gaetano ul Capo della polizia, Boschi	214
	(16.4.38)	
	Lettura del Quirinale di Napoli al Revere (29.4.38)	215
	Lettura del Revere al Ministro (28.7.38)	216
	Diretta del ministro Giuseppe Bartolo (6.12.38)	217
	XI ALTRI DOCUMENTI RELATIVI ALLA CATTEDRA DI ETTORE MAJORANA	219
	TESTIMONIANZE	219
	Testimonianza di Giuseppe Corrao (10.7.65)	219
	Lettura di Bruno Puccetti (9.4.75)	221
	Lettura di Bruno Tassanelli (20.10.76)	221
	Testimonianza di GianCarlo Wied (16.10.76)	222
	Lettura di Franco Randi (4.1.79)	223
	Testimonianza di Franco Randi (22.6.84)	223
	Testimonianza di Rudolf Peierls (27.7.84)	226
	Lettura di Enrico Sogno (2.10.87)	227
	Eseguo della autografa (6.5.72)	228
	XII LA POSSIBILE PRESENZA IN ARGENTINA:	231
	TESTIMONIANZE	231
	Testimonianza di Tealdo Raggio (28.11.76)	231
	Testimonianza di Vassil' Neimann (20.10.80)	233
	Testimonianza di Carlo Rivera (18.10.78)	234
	Lettura di Carlo Rivera a Maria Majorana (20.11.78)	235
	Lettura di Giacò Grami (5.6.79)	236
	Lettura di Vassil' Neimann (23.11.80)	237
	Testimonianza di Enrico Antonini (7.4.85)	238
	Lettura di Leonardo Sastur (10.9.86)	239
	Appendice	241
	Eduardo Amaldi "Ricordi di Ettore Majorana" (1968)	243
	Elenco delle pubblicazioni di Ettore Majorana	263
	Bibliografia	265
	X ALTRI DOCUMENTI RELATIVI ALLA CATTEDRA DI ETTORE MAJORANA	269
	SCOMPOSIZIONE	269
	Verso della Comunicazione giudicante del suo merito e caratura (25.10.37)	269

## La scomparsa

*Ho preso una decisione che era stata  
avvenuta. Non c'è da fare per niente  
che di spiegare...  
ETTORE MAJORANA*

### *Le ultime lettere di E. Majorana*

Il venerdì 25 marzo del 1938 Ettore Majorana, nato a Catania il 5 agosto 1906, all'età quindi di anni 31, professore di Fisica Teorica "per l'alta fama di singolare perizia" presso l'Istituto di Fisica della Regia Università di Napoli dal novembre dell'anno precedente, imposta per il direttore dell'Istituto - prof. Antonio Carrelli, che la riceverà alle ore 14 del giorno dopo - la seguente lettera: "Napoli, 25 marzo 1938-XVI. - Caro Carrelli, Ho preso una decisione che era ormai inevitabile. Non vi è in essa un solo granello di egoismo, ma tra rendo conto delle noie che la mia improvvisa scomparsa potrà procurare a te e agli studenti. Anche per questo ti prego di perdonarmi, ma soprattutto per aver deluso tutta la fiducia, la sincera amicizia e la simpatia che mi hai dimostrato in questi mesi. Ti prego anche di ricechiarmi a coleno che ho amparato a conoscere e ad apprezzare nel tuo Istituto, particolarmente a Scienze, dei quali tutti conserverò un caro ricordo almeno fino alle andliche di questa sera, e possibilmente anche dopo. - E. Majorana". Sul tavolo del suo alloggio, presso l'albergo "Bologna" di via Depretis in Napoli, ha lasciato una busta *Allo mio fratello*, con all'interno queste poche righe: "Napoli, 25 marzo 1938-XVI. - Ho un solo desiderio che non vi vestiate di nero. Se volete inchinarsi all'uso, portate pure, ma per non più di tre giorni, qualche

<sup>1</sup> Tre fuori del "lume stesso" siciliano.

segno di lutto. Dopo ricordatemi, se potrete, nei vostri cuori e perdonatemi – affumo Ettore".

Quindi, intascato – sembra – il passaporto e tirato lo spondello relativo ai suoi primi tre (o quattro) mesi e mezzo di cattedra universitaria, sale sulla nave – il "Postale", della compagnia navale Tirrenia – che fa servizio tra Napoli e Palermo. Il piroscafo salpa alle ore 22 e 30'. Tutto fa pensare che egli intenda mettere fine alla sua vita, o comunque sparire.

Il giorno seguente, sabato, sbocca invece a Palermo, spedisce subito a Carelli un telegramma urgente col quale annulla la lettera da Napoli, e prende alloggio in Corso Vittorio Emanuele, al grand hotel "Sole". Su carta intestata di questo hotel scrive a Carelli una seconda lettera, che costituisce l'ultimo documento autografo rimasto: "Palermo, 26 marzo 1938-XVI. – Caro Carelli, Spero che ti stiano arrivati insieme il telegramma e la lettera. Il mare mi ha rifiutato e ritornero domani all'albergo Bologna [di Napoli], viaggiando forse con questo stesso foglio. Ho però intenzione di rimanerci all'insegnamento. Non mi prenderete per una ragazza ibseniana perché il caso è differente. Sono a tua disposizione per ulteriori dettagli. – affumo E. Majorana".

La sera stessa di quel sabato il "Postale" riparte da Palermo per Napoli, dove ne è previsto l'arrivo alle 5 e 45' del mattino di domenica, e Majorana acquista un posto di cabina. Tutto lascia ora credere che Ettore voglia rientrare a Napoli. Invece, o durante il tragitto o subito dopo (o subito prima), egli scompare.

*Dall'Archivio Centrale dello Stato*  
Al riguardo, abbiamo a nostra disposizione alcuni documenti e una testimonianza.

I documenti sono quelli ora depositati in Roma all'Archivio Centrale dello Stato<sup>2</sup> e provenienti dal *Ministero dell'Interno* dell'epoca.  
2) Il procaccio Palermo-Napoli viaggia anche servizio postale.

<sup>3</sup> Serie PS - 1939-A1, buon 31.

Poca, Divisione Affari Generali e Riservati. Un appunto su carta intestata del Consiglio di Stato, ed evidentemente scritto il 31 marzo<sup>4</sup>, annota:

"Prof. Ettore Majocana... il 25.3 (procacci) scrisse da Napoli una lettera al Direttore dell'Istituto di Fisica Prof. Carelli dicendo di dover porre la decisione inevitabile di abbandonare l'insegnamento. Informava che sarebbe partito da Napoli via mare [da Napoli per sicurezza è facile raggiungere da Salò]. Lasciò l'albergo "Bologna" ore risiedeva verso le ore 17; il 26.3 (galatto) con lettera, da Palermo, informava il Prof. Carelli che sarebbe tornato, forte con la lettera stessa, a Napoli, ore avrebbe dovuto giungere domenica 27 o lunedì 28. Lo stesso giorno (galatto) da Palermo telegrafava all'allengo entroardi di tenere la camera, che aveva lasciato indumenti di carne; il 31 marzo (galotto). Fino a stamane non si ha di lui alcuna notizia. Il Prof. Carelli, ad ogni buon fine, ha denunciato la scomparsa al Questore di Napoli<sup>5</sup>. La famiglia ha fatto anche merche è risultato che nessuno personaggio del suo nome abbia preso il procaccio Napoli-Palermo e Palermo-Napoli [sarebbe necessariamente stato dello *Postale*; V) il giovane, quanto troppo acuto, in condizioni di salute poco buone<sup>6</sup>, può essere entrato in qualche luogo a Palermo, o cosa di salute. Si suppone che possa essere partito per Tunisi [vedendo marz all'Hotel da Palermo, segno per marz, è facile raggiungere Tunisi]. Poco probabile che sia andato in località dove è consueto (ad es. a Catania). Vi Ha il passaporto per l'Europa, riacquistato nel giugno – luglio scorso; VII) Altezza m. 1.68. Viso lungo; occhi vivi e grandi, capelli neri, pelle bruna. Soprabito grigio-fumo cappello marone scuro".

A seguito di tali notizie – trasmesse a Roma con ogni probabilità dal Questore di Napoli per telefono – il Capo della Polizia, senatore Arturo Bocchini, indirizzava a tutti i Questori del Regno un telegramma: "442 Alt. Pregansi ricerche ai soli fini rintracchio, senza comunque far nulla trapelare all'interessato, del professore fisico R. Università Napoli Ettore Majorana fu Fabio di Dorina Corso rato Catania 5 agosto 1906 allontanatosi da Napoli senza dare notizie famiglia Alt. Professor Majorana est possesso passaporto Stati Europei

<sup>4</sup> Protocollato col n. 5091-A1 in data 1.4.1938

<sup>5</sup> Il 30 gennaio 1938 Entro stesso, rispettando di suo pugno il modulo di "Stato marziale" presso l'Università di Napoli, aveva scritto "SALUTE, appena oggi venuta".

<sup>6</sup> Trascritto dall'Ufficio Cifra (lo stesso giorno, 31 di marzo), col n. 10030.

innovatigli giugno o luglio scorso anno Alt Comeozzi Alt Alzezza 1,68 Viso lungo Occhi scuri et grandi Capelli marrone scuro Alt Caso rintaccio telegrafato grigio-ferro Cappello marrone scuro Alt Caso rintaccio telegrafare urgenza Ministero segnalando eventualità di lui spostamento et località ove dirigesi Alt Capo Polizia". Il testo del dispaccio telegrafico reca però le successive annotazioni: "Nessuna risposta 7/4/38"; "Evidenza scaduta"; a timbro; e quindi "Att"; l'ordine di archiviazione.

Nel frattempo, il martedì 30 di marzo, Antonio Carelli si era rivolto al Rettore con una lettera: "Riservatissima personale":

"Magnifico Rettore,

con grande dolore Le comunico quanto segue:  
Sabato 26 marzo ricevo alle ore 11, del mattino un telegramma urgente del mio collega ed amico prof. Enrico Majorana, ordinario di Fisica Teorica in questa Università, telegramma concepito in questi termini: "non altamente. Segnale Majorana". Questa massava mi risultò incomprensibile, mi informai e seppi che la massima non aveva fatto la sua lezione. Il telegramma veniva da Palermo.

Con la distribuzione postale delle 14 ora è pervenuta una lettera in duca precedente, e da Napoli, nella quale manifestava propolsi sulleldi. Compresi allora che il telegramma urgente da Palermo del giorno successivo doveva appunto servire a rassicurarmi, dandomi la paura che nulla era accaduto. Ed infatti domenica mattina mi è giunto un espresso da Palermo in cui mi diceva che le buone idee erano scampate e che subito sarebbe ritornato.

Purtroppo però l'indomani lunedì non compiave all'Istituto né all'albergo dove aveva preso alloggio. Allarmato un po' per questa sua assenza detti notizia di spanto et accadduto alla famiglia che risiede a Roma. Ieri mattina è giunto qui il fratello [Padre] col quale mi sono recato dal Questore della città di Napoli preghandolo di informarsi presso la Questura di Palermo se il Prof. Majorana si trattenesse ancora in qualche albergo di quella città. Poiché questa mattina non ancora mi sono giunte notizie informo la M.V. di quanto è accaduto, nella speranza che il mio collega abbia solo voluto prendere un po' di riposo, dopo un momento di esaurimento, di sconforto, e che presto venga nuovamente fra noi a dare il suo grande contributo di attività e di intelligenza.

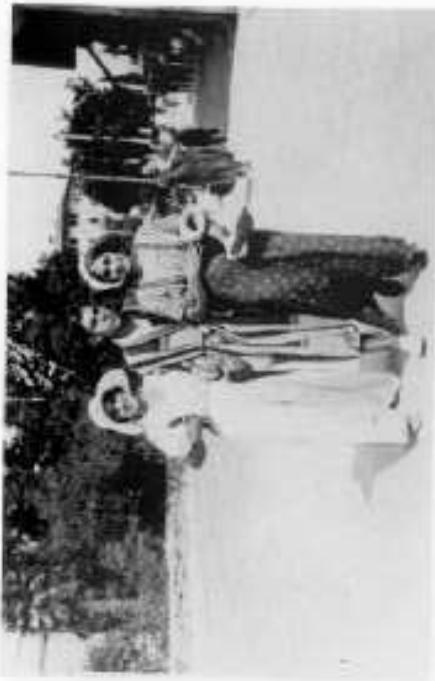
[Con osservanza,

Antonio Carelli"

Da questa comunicazione apprendiamo, non senza meraviglia (per chi conosce l'Italia postale di oggi), come lettere espressi e telegrammi arrivassero nei tempi previsti: e Majorana vi avrà certo fatto il debito conto. Dagli appunti del Consigliere di Stato – forse lo stesso Bocchini – apprendiamo, invece, che Enote aveva lasciato l'albergo "Bologna" verso le ore cinque del pomeriggio, ci si può chiedere come avrà trascorso le ore prima dell'imbarco: avrà passeggiato? Avrà cenato? Quasi certamente il biglietto Napoli-Palermo Paveva già in tasca. A proposito dei biglietti di viaggio, bisogna dire che in seguito la "Tirrenia" dichiarerà alla famiglia di averli intracciati entrambi. Tanto che il fratello di Ettore, Salvatore, procurarsi una lettera di presentazione del senatore Giovanni Gentile (il famoso filosofo), cercò un incontro col Capo della Polizia – e possono immaginare con quale ansia – proprio per comunicargli le nuove risultanze: "Il Prof. Majorani... supponevasi che fosse rimasto a Palermo. Però tale ipotesi viene ora a scartarsi col fatto che è stato rinvenuto il biglietto di ritorno alla Direzione della "Tirrenia" e perché è stato visto alle ore cinque [de' mattin] nella cabina del piroscafo – durante il viaggio di ritorno – che dormiva ancora. Poi ai primi di aprile è stato visto – e riconosciuto – a Napoli tra il Palazzo Reale e la Galleria mentre veniva su da Santa Lucia, da una infermiera che lo conosceva e che ha anche visto e indovinato il colore dell'abito..."; ove indovinato lascia intendere che l'infermiera, interrogata dalla famiglia, aveva saputo indire il colore giusto quel soprabito grigio-ferro. Il braccio qui riportato proviene da un altro fascicolo dell'Archivio Centrale dello Stato: serie "Polizia Politica: Personali", banca n. 780; da cui risulta che l'incontro di Salvatore con Arturo Bocchini avvenne il 18 di aprile. Ma su ciò non ci dilunghiamo, dato che tale fascicolo è stato già rintracciato e reso noto da Leonardo Sciascia.

*Le telefonate dell'epoca*

"È stato visto alle ore cinque nella cabina del piroscafo – durante il viaggio di ritorno – che dormiva ancora". Da chi?



Due foto di Enrico da Alberia (ora in Slovenia).  
In prima, erano le sorelle Rosina e Maria, e dall'alto verso il basso: la seconda,  
insieme con il padre, è del luglio 1931 o del settembre 1933.  
(Riproduzione nostra)



Due foto di Antonino e Francesco Licenziati  
in una gita sull'Etna (dicembre 1926), e in basso (foto S. Stefanò, 3 gennaio 1926).  
Grazie alla loro amicizia.

*Epistolario e testimonianze*

T/1 - Testimonianza di Gastone Piccè

Roma, 28 luglio 1984

Gentile Professor Ricambi,

Le sono molto grato di avermi offerto l'occasione di ricordare il caro Ettore, al quale sono legati già anni giovanili della mia vita, e al tempo stesso di poter dare un contributo, sia pur modesto, all'opera che Lei sta svolgendo in sua memoria.

Sono ricordi che torno dal periodo licenze (al Liceo Tarro di Roma) al penultimo anno della Scuola di applicazione d'Ingegneria, quando Ettore l'abbandonò per seguire la scuola di Fermi, dietro pressione di Seghi, che pochi mesi prima aveva anch'egli lasciato l'Istituto d'Ingegneria per passare a quello di Francia di Val Parayronna. Sempre conoscerò in me la sorveglianza di Ettore e dalla sua amicizia di difensore compagno di gioventù.

Non ho alcuna difficoltà di inviare le fotografie di tre delle e di una carozza di Ettore. È quanto mi rimane dell'infima corrispondenza che si scambiava tra di noi nel periodo esisté, fra il 1925 e il 1928, corrispondenza di carattere prettamente fraternal e di gioventù giovanile. Ettore riceveva sempre grande e carino di Ettore, che molti in seguito, nel ricordarlo, gli hanno negato. La nostra amicizia, dopo l'abbandono da parte di Ettore degli studi di Ingegneria, continuò per altri due o tre anni, fino a che io uscii a destra, dalla Società Romana di Elettronica ed Elettrotecnica, per entrare al professore all'Università di Napoli.



Domenico Scipione Avitabile e masso Massimo a Roma nel 1978.



Tu stivali & Enrico Majocchi.  
Papadopoli 1969.



Ritengo di dovi alcune brevi annotazioni alla corrispondenza allegata.  
Per intenderne mi fu scritta da Ettore in occasione della morte di mio padre e per  
le quali di offerto che mi sono espresso ma è particolarmente cara.

La lettera è interrotta per l'assentismo con cui è detinuto il soggiorno a  
Montecatini, ore in quegli anni la famiglia Majorana si recava d'estate, persona  
di trasferirsi per un breve soggiorno a Viareggio, dove io partivo la mia ultima  
leggiadra estiva.

Certaldo postale su cui Ettore mi annoverava la sua tenuta a Viareggio  
indicandomi la località dove spesso incontravamo: al n. 42 di Vico Vespucci [in  
realtà via Buonarroti], dove so abitare ad "Caffè Nero", rifugio che il pro-  
prio padre di pomeriggio e che frequentavo sistematicamente; al "Ristorante  
"Felice", dove io e la mia famiglia eravamo in affitto una casina "notte quaf-  
fe finestre", abituandomi così all'abitazione di una signorina che a quell'epo-  
ca vi soggiornava. Anche in questa cartolina è da ritenere lo "chiamer" di Ettore.  
Io battevo su scritta nell'autunno del 1927 da Parcypicciaro, ove la famiglia  
Majorana si recava ogni anno in quel periodo per la vendemmia. È da notare  
che il carattere scettico e sarcastico delle espressioni in essa contenute e l'amore  
se pur tenacissima definizione di se stessa quale un "genio insomma".

Ho scritto quanto sopra nel ricordo mi aveva sempre presenti di Ettore e dell'  
effetto che ci univa... .

Le do l'autorizzazione di fare l'uso che Lei crede delle fotografie inviate da  
al fine di servire per le generazioni future il ricordo del grande Ettore, grande  
egli era anche nella cerimonia funebre dei suoi effetti e delle sue antiche di gran  
voti.

Aver piacere d'incontrarla a Roma in occasione di suo Sua venuta per  
partire direttamente con Lao di Ettore. I suoi più cordiali saluti

Carlo Gastone

HOTEL TAMERICO  
BAGNI DI MONTECATINI

2 agosto [1927]

Caro Gastone,  
Ho bevuto storicamente tre gocce d'acqua amara, e poi altre dieci  
gocce, e poi altri sei bicchieri. Sono in attesa; che Dio me la mandi  
buona.

MP/1 - Prima lettera a G. Piqué (4.9.25)

Roma, 4 settembre 1925

Caro Gastone,

La sciagura irreparabile che ha colpito uno dei miei più affezionati amici trova un'eco profonda di dolore nel mio animo.

Tu, che non ignori le vie del sacrificio e del lavoro, saprai soprattutto con serenità e con fieraza la fine prematura, per quanto lungamente temuta, del tuo indimenticabile papà, e insieme il peso dei tuoi nuovi e gravi dolori. A quanti, come a me, è stato dato avvicinare la tua geniale famiglia non è stato difficile indovinare la piena e commovente concordia, la perfetta unità d'intenti; ora che un destino tragico vi ha recauto la disoluzione, volgo il ricordo della trascorsa felicità, mai turbata, ad alleviare la tua pena e ad infonderti energia.

Tra pochi giorni andrò in Sicilia; mi auguro che un tuo eventuale prossimo ritorno a Roma mi permetta di rivederti prima di partire. A nome della mia famiglia, e particolarmente mio e di Luciano, invio a te e ai tuoi l'assicurazione della viva parte che tutti prendiamo al vostro dolore.

Credimi

aff. mo Ettore Majorana

MP/2 - Seconda lettera a G. Piqué (2.8.27)

2 agosto [1927]

Caro Gastone,

Ing. Gastone Piqué  
Roma